

DOMENICA 21/6/2020	8.00	Pero Lorenzon Luigi e Maria/Fam. Molina/ Zanette Fortunato/Zaffalon Emma/ Romanello Renata, Bassi Sergio
XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	S. Bartolomeo
	11.00	Pero Favaro Luigi e Clotilde/Chinellato Luigi/ Piva Luigia
LUNEDI 22/6/2020	18.30	Pero
MARTEDI 23/6/2020	8.30	S. Bartolomeo
MERCOLEDI 24/6/2020 Natività di S.G. Battista	18.30	Pero Girardi Giovannina/ Biffis Giovanni Battista
GIOVEDI 25/6/2020	8.30	S. Bartolomeo
VENERDI 26/6/2020 Beato Longhin	18.30	Pero
SABATO 27/6/2020	18.30	S. Bartolomeo Toppan Silvio e Maria, Eugenia e Francesco/Mosole Antonio, Fornasier Giuseppina, Trentin Giovanni, Cremonese Ida/ Cusin Rosa/ Morlacchi Augusto
DOMENICA 28/6/2020	8.00	Pero Pinese Anna/ Bortoluzzi Venerio e Valentino/ Piovesan Sara
XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	S. Bartolomeo
	11.00	Pero Romanello Pietro/ Pignatiello Sara



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

21 Giugno 2020



XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Nessuno ci ama capello per capello come Dio

Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore. Per tre volte Gesù si oppone alla paura, in questo tempo di paura che mangia la vita, «che non passa per decreto-legge» (C.M. Martini), che come suo contrario non ha il coraggio ma la fede. Lo assicura il Maestro, una notte di tempesta: perché avete paura, non avete ancora fede? (Mc 4,40). Noi non siamo eroi, noi siamo credenti e ciò che opponiamo alla paura è la fede. E Gesù che oggi inanella per noi bellissime immagini di fede: neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre. Ma allora i passeri cadono per volontà di Dio? È lui che spezza il volo delle creature, di mia madre o di mio figlio? Il Vangelo non dice questo, in verità è scritto altro: neppure un uccellino cadrà “senza il Padre”, al di fuori della sua presenza, e non come superficialmente abbiamo letto “senza che Dio lo voglia”. Nessuno muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto. Al punto che nel fratello crocifisso è Cristo a essere ancora inchiodato alla stessa croce. Al punto che lo Spirito, alito divino, intreccia il suo respiro con il nostro; e quando un uomo non può respirare perché un altro uomo gli preme il ginocchio sul collo, è lo Spirito, il respiro di Dio, che non può respirare. Dio non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga. E noi vorremmo non cadere mai, e voli lunghissimi e sicuri. Ma ci soccorre una buona notizia, come un grido da rilanciare dai tetti: non abbiate paura, voi valetè più di molti passeri, voi avete il nido nelle mani di Dio. Voi valetè: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. Non temere, tu vali di più. E poi segue la tenerezza di immagini delicate come carezze, che raccontano l'impensato di Dio che fa per me ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai: ti conta tutti i capelli in capo. Il niente dei capelli: qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Anche se la tua vita fosse leggera come quella di un passero, fragile come un capello, tu vali. Perché vivi, sorridi, ami, crei. Non perché produci o hai successo, ma perché esisti, amato nella gratuità come i passeri, amato nella fragilità come i capelli. Non abbiate paura. Dalle mani di Dio ogni giorno spicchiamo il volo, nelle sue mani il nostro volo terminerà ogni volta; perché niente accade fuori di Lui, perché là dove tu credevi di finire, proprio là inizia il Signore.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

AVIS **Domenica 28 Giugno** **Prelievo di sangue presso la sede di Breda di** **Piave in Via Roma 75**

Mercoledì 24

Festa della Natività di S. Giovanni Battista
(Non è possibile celebrare la S. Messa alla chiesetta)

Venerdì 26 Festa del Beato Andrea Giacinto Longhin
Nacque a Fiumicello di Campodarsego(PD) il 22 novembre 1863. Si fece cappuccino e visse per 25 anni in convento, dedicato allo studio, alla perfetta osservanza della Regola e delle austerità dell'Ordine. Nominato Vescovo di Treviso, resse per 32anni la nostra Diocesi. Provato dal dolore, accettato con eroica rassegnazione, morì il 26 giugno 1936. E' stato beatificato da Giovanni Paolo II il 20 ottobre 2002.

SPECIALE PERO

Lunedì 22 ore 20.30 Incontro di tutte le catechiste.

Venerdì 26 ore 20.30 Incontro del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli affari economici.

VITE DONATE PER AMORE

ORDINAZIONE SACERDOTALE E DIACONALE

Chiesa di S. Nicolò: Sabato 27 Giugno ore 16.00

Il Vescovo Michele presiederà la celebrazione eucaristica con il rito di ordinazione diaconale e presbiterale di tre giovani del nostro Seminario: **Samuele Moro** (di Carbonera) sarà **sacerdote**, **Riccardo Marchiori e Mattia Agostini** saranno **diaconi**.

Per la nostra Chiesa Trevigiana, il dono di un nuovo prete e di due diaconi, è motivo di gioia e di riconoscenza al Signore. Solo un prete quest'anno? L'ultima volta è accaduto nel 1982. Un solo prete ordinato: era don Roberto Stradiotto, l'attuale parroco di servizio di don Samuele: strane coincidenze della storia!

Un solo prete rispetto alle necessità pastorali della Diocesi sembra davvero poca cosa. Ma siamo invitati a seguire la logica di Gesù. Cos'erano cinque pani e due pesci per la folla affamata? Cos'è questo unico prete giovane per tanta gente? Dobbiamo confidare nel Signore e nella potenza della sua Parola e dei suoi gesti che hanno attraversato i secoli e sono giunti fino a noi. Inoltre proviamo a sentire in noi un po' dell'anelito di Gesù quando diceva: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe". (Mt. 9,37-38).

Per il Seminario diocesano le ordinazioni sono una delle tappe più significative di tutte le comunità (ragazzi, giovanile, vocazionale e teologica) e degli educatori coinvolti nella formazione dei futuri presbiteri. Sono il segno che il Signore chiama e pur tra mille difficoltà, ci sono dei giovani disposti ad ascoltarlo e seguire la sua voce.

E' pure un segno di speranza in questo frammento di storia travagliato da una pandemia di proporzioni mondiali.